

1872

A NOI FU LEGGE  
SOLTANTO IL DOVERE

# DA PARE 'N FIEUL

SEZIONE DI CUNEO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



SEMESTRALE - SEGRETERIA SEZIONE: apertura martedì e venerdì ore 8.30-11.30  
SEGRETERIA ANA - CUNEO: via Cesare Battisti, 10 - Tel. e Fax 0171.696928 - GRATIS AI SOCI

ANNO LIX - N. 1  
GIUGNO 2021



# Grazie!



### Copertina:

La nostra Socia Marta Bassino, circondata da due Alpini in armi, mentre festeggia la medaglia d'oro conquistata ai mondiali di sci di Cortina nello slalom parallelo.



### Ultima di copertina:

Solo un Alpino poteva essere chiamato per mettere un po' d'ordine durante l'emergenza Covid 19. Buon lavoro Generale Francesco Paolo Figliuolo!

## DA PARE 'N FIEUL

ANNO LIX – N. 1 Giugno 2021

GRATIS AI SOCI

cuneo@ana.it - [www.anacuneo.org](http://www.anacuneo.org)

- Direttore responsabile: Gianfranco Fabbri

- Capo Redattore: Aldo Brassiolo

- Comitato di Redazione: Luciano Davico, Beppe Orsello, Dario Mandrile

- Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 247 del 11/12/1970

- Grafica e Stampa: TIPOLITO MARTINI

Via Don Minzoni, 23 - 12011 Borgo San Dalmazzo CN - Tel. 0171266249

## SEZIONE ANA CUNEO

Via Cesare Battisti, 10 12100 CUNEO  
cuneo@ana.it

### CONSIGLIO DIRETTIVO

- Presidente: Luciano Davico

- Vice Presidente vicario: Vittorino Rosso (Roero)

#### Vice Presidenti

. Sergio Tible (Piana)

. Juri Dotta (d'Oc)

. Simone Gallo (Langhe)

#### Consiglieri

. Paolo Alberti (d'OC)

. Tommaso Arpino (Roero)

. Aldo Brassiolo (Langa)

. Giuseppe Del Popolo (Piana)

. Sergio Falco (d'OC)

. Bruno Ferreri (Piana)

. Remo Forneris (d'OC)

. Matteo Galleano (d'OC)

. Emanuele Gallo (Piana)

. Simone Gallo (Langa)

. Dario Mandrile (d'OC)

. Giuseppe Marchiaro (Roero)

. Lorenzo Marchisio (Roero)

. Giuseppe Marengo (Piana)

. Cristiano Oberto (Langa)

. Susanna Pasero (d'OC)

. Giuseppe Ravinale (Langa)

. Francesca Semeraro (Roero)

. Davide Spedale (d'OC)

. Valerio Vallati (d'OC)

. Luciano Viberti (Langa)

#### Tesorieri

. Romano Accigliaro, Ivo Tallone

#### Revisori dei conti effettivi

. Giulio Fumero

. Livio Oggero

. Roberto Prandino

#### Revisori dei conti supplenti

. Marco Castellino

. Gianfranco Fabbri

#### Giunta di scrutinio

. Lodovico Andreis

. Francesco Gandolfo

. Ezio Giordanengo

**SEGRETERIA: Remo Forneris,**

**Paolo Alberti, Elisa Avagnina**

cuneo@ana.it - Tel. e Fax 0171 696928

Apertura: martedì ore 8.30 -11.30

venerdì ore 8.30 -11.30

### PROTEZIONE CIVILE

pc.cuneo@ana.it

[www.protezionecivileanacuneo.it](http://www.protezionecivileanacuneo.it)

Tel. 0171 649560

Coordinatore: Piero Ugo

Segretario: Walter Rapetti



In questo numero **non sono previste** le pagine “**Programma manifestazioni**” in quanto, vista la pandemia di Covid 19 in corso, le stesse non possono essere programmate. Qualora si **do-**  
**vessero svolgere**, saranno inserite nel **portale web** della Sezione. Parimenti manca la pagina “Attività sportiva” perché nel primo semestre non si sono svolte tali attività. Come avete potuto vedere questo numero è uscito in notevole ritardo

poiché si è preferito **aspettare l'esito delle elezioni** per il rinnovo del direttivo onde poter mettere il nome degli eletti a conoscenza di tutti i Soci. Per quanto riguarda il **numero di dicembre** del giornale “Da pare 'n Fieul” **gli articoli**, rigorosamente scritti in word, **dovranno pervenire entro e non oltre venerdì 29 ottobre**. Grazie della collaborazione.

## Editoriale: Di tutto di più



Tante cose sono successe in quest'ultimo anno che ci vorrebbe un libro intero per raccontarle. Praticamente è rimasta ferma, ad eccezione della Protezione Civile che è stata impegnata H24, sia la Sezione che i vari Gruppi, causa emergenza Covid impedendoci di svolgere la normale attività che ha caratterizzato sempre ogni nostra manifestazione. Ma quello che è stato più deleterio per la Sezione

è il fatto che per ben 12 mesi la Sezione è stata commissariata ed immobilizzata per le diatribe che si erano venute a creare dopo le elezioni di giugno 2021. Abbiamo perso 12 mesi! Non intervengo sul fatto che la Sezione sia stata commissariata: la Sede Nazionale avrà avuto le sue buone ragioni per assumere tale decisione. L'unica cosa che forse, a mio avviso, non è stata fatta “cum grano salis” è il fatto che il commissario, che fino a questo momento ha svolto il suo compito in maniera egregia, non si trovasse in provincia di Cuneo e pertanto molto distante dalla Sezione con tutto quello che ciò ha comportato. Adesso finalmente abbiamo un nuovo Presidente nella figura di Luciano Davico, la cui proclamazione della nomina è stata accompagnata da un lunghissimo applauso, eletto con un plebiscito: ben il 75% dei voti sono andati a lui, al quale la redazione tutta augura buona presidenza e sperando che

tutte le malignità che sono emerse in questi 12 mesi scompaiano dalla memoria di tutti noi e che tutti noi, indistintamente, si lavori per il bene della Sezione.

Vorrei chiudere con una frase del senatore Giulio Andreotti che a suo tempo disse: “Il potere logora chi non ce l'ha”.

*Gianfranco Fabbri*





# Forza dell'ANA e proiezione futura

*Proposte per ovviare all'esaurimento del sodalizio*

In questi giorni sto completando la storia dell'ANA Valdostana, che è aggiornata al 2013, 90° anniversario di fondazione della Sezione. Fra tre anni gli Alpini (di Aosta e Valdostani) celebreranno il loro "Centenario".

Mi sono, quindi, inevitabilmente, soffermato sulla forza dell'Associazione e non ho potuto che rilevare, cosa più che nota, l'inesorabile declino della forza numerica degli Alpini iscritti.

Alla data del 2012, quando chiusi il mio lavoro sulla storia dell'ANA di Aosta, la forza degli iscritti all'Associazione Nazionale era di 371.371, dei quali solo 295.405 Alpini; gli altri, 75.907, rappresentavano il totale degli Aggregati (fra simpatizzanti e Amici degli Alpini). Un dato tutto sommato ancora rilevante, ma non in linea con la progressione che si era consolidata dal 1990, anno in cui gli Alpini iscritti avevano raggiunto la cifra record

di 341.000 effettivi. La "naja" non era ancora stata sospesa (2005) e l'alimentazione sembrava dovesse favorire la crescita o perlomeno un'adequata consistenza numerica. Un momento, quello del provvedimento del 2005, decisamente contrario allo spirito dell'Associazione, che sostiene, da allora, a spada tratta, il ripristino della Leva obbligatoria per tornare a un Esercito di popolo, espressione quindi della società nazionale, che oltretutto ha assicurato, oltre a un amalgama del popolo nazionale sin dalla nascita della Nazione, anche un periodo altamente formativo.

Aspetto, quest'ultimo, che ha caratterizzato gli Alpini in congedo con il loro spiccato spirito di Corpo e che ha creato in Italia e nel mondo una mitica figura di "Uomo della Montagna", solido, che non indietreggia di fronte alle avversità.

Non mi dilungo su questi aspetti molto noti e riconosciuti univer-

salmente. Dopo la conferma del Centro Elaborazione Dati dell'ANA, che gentilmente mi ha fornito i dati, la forza dell'Associazione Nazionale Alpini alla data del 2019 risulta essere di 341.488 iscritti.

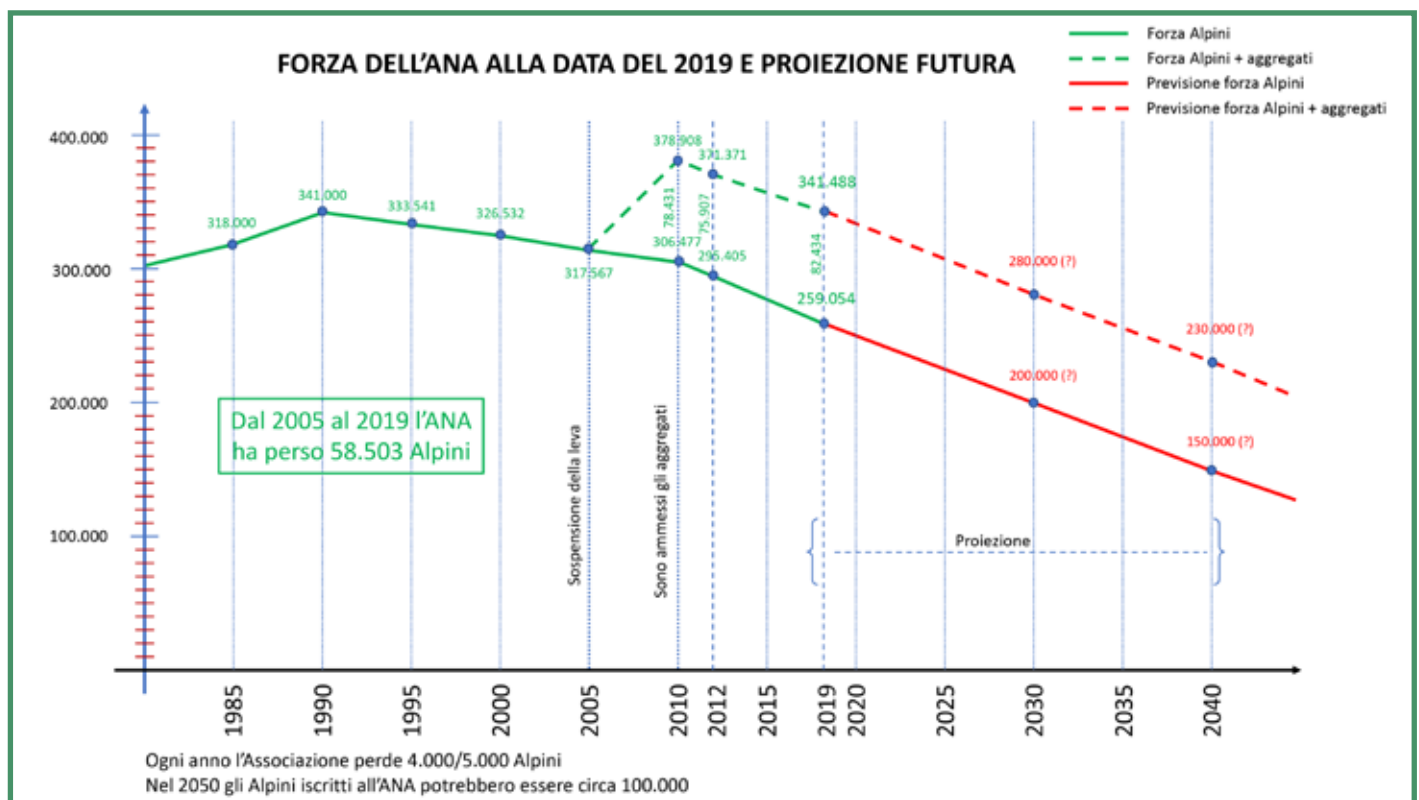
Numero ancora significativo. Attenzione, però! Gli effettivi Alpini sono scesi a 259.054 (per cui risultano 82.434 aggregati).

La perdita dal 2012 si traduce in 37.351 iscritti in meno.

I motivi? Dati anagrafici e la sospensione della Leva (dal 2005 la coscrizione è stata sostituita dall'Esercito di professionisti a favore di personale in ferma permanente e ferma prolungata).

A questo punto non possiamo che fare un paio di riflessioni.

Primo: gli 82.434 aggregati non possono indossare il "Cappello", emblema classico dell'ALPINITÀ. Possono, per regolamento, mettere un berretto norvegese. Soluzione che certamente non soddisfa i so-



stenitori e che non sembra aggirabile. Quindi gli aggregati sarebbero stabilizzati a 70.000/80.000 iscritti annui e anche se dovessero aumentare non risolverebbero gli aspetti morali e tradizionali dell'Associazione. Si può dedurre, quindi, che la perdita delle iscrizioni si assesta, per il momento, a circa 5.000 presenze in meno all'anno.

Secondo: di questo passo, mi permetto di osservare, nel 2030 l'ANA avrà presumibilmente una forza di 280.000 iscritti (dei quali 200.000 effettivi e 80.000 aggregati).

E nel 2040 (quando molti di coloro che mi stanno leggendo, compreso lo scrivente, probabilmente non ci saranno più su questa Terra) la forza potrebbe essere di 230.000 iscritti (dei quali 150.000 effettivi e 80.000 aggregati).

Sono solo proiezioni? Se non cambiano le condizioni attuali, le ipotesi prospettate potrebbero essere rispettate. E non vado oltre, perché nel 2050, cioè fra trenta anni, la forza effettiva degli Alpini scenderebbe a 100.000, come il numero degli iscritti del 1955 (96.000). Un numero ancora ragguardevole, ma emblematico, perché dal 2050 l'esaurimento sarebbe iperbolico (ricordo che nel 2050 gli alpini che hanno svolto servizio militare fino al 2004 avrebbero oltre 70 anni).

### **Cosa fare? Aspettare la fine e l'agonia di una straordinaria epopea?**

Ebbene, occorre tentare di trovare soluzioni che non indeboliscano l'Associazione. Personalmente, mi permetto di suggerire due progetti. Il primo "tampone" e il secondo "risolutivo" (ovviamente, secondo la mia opinione).

Primo: perché non prevedere, inizialmente, l'opportunità di consentire ai figli, e, perché no, ai nipoti, degli Alpini in congedo, la facoltà

di indossare il Cappello del loro congiunto? Si tratta di persone che hanno vissuto in un'atmosfera densa di "Alpinità", in grado di contribuire a tramandare le belle tradizioni alpine.

Non credo che sia una proposta da sottovalutare. Anzi! Si tratta di un provvedimento parziale che può rimpolpare per i prossimi anni le file dell'ANA.

Secondo: come è noto, dal 2005 l'ANA ha tempestato il Governo e il Parlamento nazionale di richieste e di proposte per il ripristino del Servizio di Leva militare. Per la verità con scarsi successi e ancor più insufficienti risultati. In Europa la situazione è molto variegata. La maggior parte dei Paesi ha mantenuto la Leva.

Solo Francia, Portogallo e Spagna hanno situazioni simili a quelle nazionali. Gli esperti conoscono bene la situazione. Negli altri Paesi si possono trovare provvedimenti molto interessanti.

Ora mi permetto di proporre una soluzione, il classico "Uovo di Colombo". Se il Governo, il Parlamento e le Autorità militari nazionali non ritengono utile il ripristino della Leva, che fino ad oggi è stata solo sospesa (perché si tratta di una legge costituzionale come si legge all'articolo 52 della nostra Costituzione: "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica"), occorre provvedere in proprio.

Ecco allora un progetto per un intervento "parzialmente risolutivo" che l'ANA potrebbe promuovere, d'accordo con tutte le Istituzioni nazionali interessate e competenti,

ossia un programma di "formazione", su base volontaria (a livello Sezionale), di Alpini, addestrati al "Movimento in Montagna", "Movimento" e non "Combattimento". Un programma che duri sei mesi.

Per la teoria: tre giorni settimanali (lunedì, mercoledì e venerdì) di studio serale (tre ore, dalle 21 alle 24) per approfondire fondamentalmente materie come: la Costituzione, l'Educazione civica, la Montagna e i suoi aspetti peculiari di flora e fauna, la Protezione Civile, l'Europa, ecc. con istruttori su base volontaria esperti delle materie. Il numero dovrebbe essere chiuso per ogni semestre. L'ammissione dovrebbe essere assicurata previa selezione di base per saggiare le potenzialità dell'aspirante "Alpino". Questo per la parte teorica. Si tratta di idee personali che possono essere riformulate.

Per la pratica: collaborazione di istruttori del CAI, di guide alpine e di istruttori militari, ogni due settimane, per affinare il "Movimento in montagna", in inverno-primavera con sci e in estate-autunno a piedi su percorsi semplici e non impegnativi. L'attività potrebbe anche prevedere un paio di pernottamenti in quota e almeno un'ascensione di gruppo su itinerari modesti. Quota di iscrizione orientativamente sui 100 euro per spese di cancelleria, di segreteria e di assicurazione (salvo pareri diversi della direzione dell'ANA). Anche la partecipazione degli istruttori-docenti dovrebbe essere su base volontaria (teniamo in debito conto che gli U., i Su., e i Graduati delle Truppe Alpine, che nel frattempo andassero in congedo, potrebbero rappresentare un'ottima forza di coordinamento. Non dimentichiamo, inoltre, i numerosi ufficiali e sottufficiali di complemento, oggi in congedo, iscritti all'ANA, che potrebbero, su base volontaria, offrire la loro disponibilità). Al ter-

mine dei sei mesi l'agognato premio finale dopo un'adeguata selezione in base all'impegno dell'iscritto/a e alla sua partecipazione alle lezioni teoriche e pratiche: il cappello degli alpini e l'autorizzazione a indossarlo per perpetuare le splendide tradizioni del Corpo più amato al mondo e un diploma di merito tipo

“alpino/a, uomo o donna, abilitati a muoversi in montagna in una cornice di sicurezza”.

Tra i corsisti, i migliori potrebbero rappresentare il serbatoio dal quale prelevare i futuri istruttori.

Sembra semplice? In realtà non lo è. L'ANA potrebbe così elaborare un progetto per formare ragazzi e

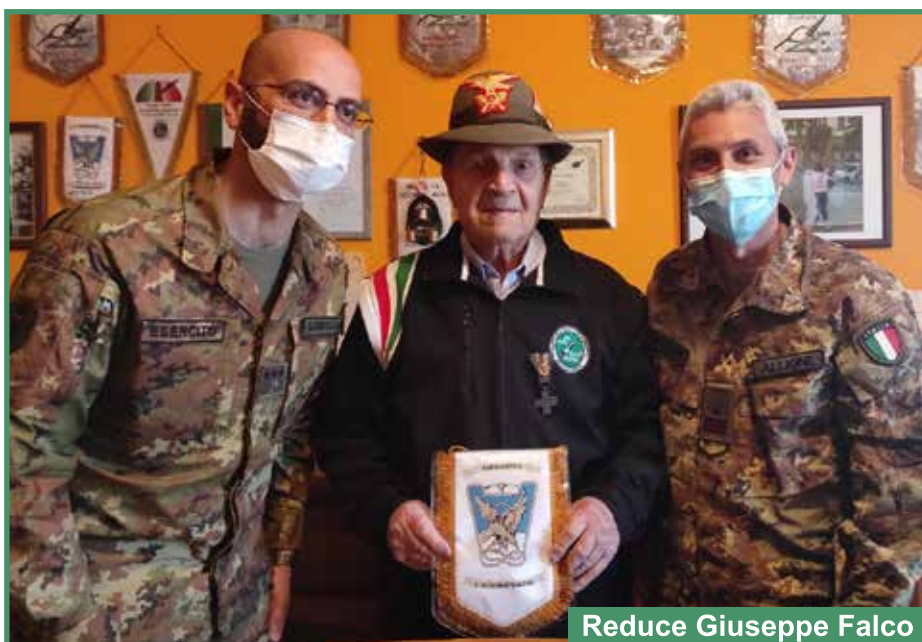
ragazze (dai 18 ai 25) su base volontaria per organizzare una forza potenzialmente utile anche in casi di emergenza a livello nazionale. Concludendo, “se Maometto non va alla montagna, la montagna va da Maometto”.

*Antonio Vizzi*

## 2° Reggimento Alpini COMUNICATO STAMPA

### IL 2° ALPINI RICORDA IL SACRIFICIO DEI REDUCI

Cuneo, 12 aprile 2021 – Nella prima decade del mese di aprile 2021 il Comandante del 2° Reggimento Alpini, Colonnello Giuseppe Sguiglia ed il Sottufficiale di Corpo, hanno effettuato, nel rispetto delle disposizioni in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19, una serie di visite ad alcuni Reduci della Campagna di Russia, messe a sistema con alcune concomitanti attività di servizio condotte nelle zone interessate e previo accordo con i loro parenti e le Sezioni di Cuneo e Milano dell'Associazione Nazionale Alpini.



Reduce Giuseppe Falco



Reduce Giovanni Alutto



Sono stati incontrati nell'ordine: il 1° aprile a Villafalletto (CN) Domenico Gastaldi, Reduce del Battaglione "Saluzzo", classe 1919 e a Carmagnola (TO) Giovanni Alutto Reduce del Battaglione "Borgo San Dalmazzo"; il 2 aprile il reduce Giuseppe Falco, a San Rocco Castagnaretta (CN), reduce Battaglione Dronero, classe 1921 ed in ultimo l'8 aprile a Milano Marco Razzini, classe 1918. In una cornice di commozione si è mantenuto vivo il ricordo dei Caduti e la vicinanza con i Reduci, che rappresentano con il loro sacrificio i valori più alti nell'adempimento del dovere, rappresentando la guida che ispirano l'Esercito e gli Alpini di oggi nelle loro attività quotidiane.

Fonte: 2° Reggimento Alpini



Reduce Domenico Gastaldi



Reduce Marco Razzini



# Tenente Giuseppe Briganti



Walkure che ha riconosciuto nel volto dell'Ufficiale, primo a sinistra della fotografia, quello del padre, tenente Giuseppe Briganti, classe 1909, in servizio presso la 19ª Compagnia del Battaglione Dronero, 2º Reggimento Alpini della Cuneense. Il tenente Briganti, partito nell'agosto 1942 con il Battaglione Dronero per la Campagna di Russia, ferito alle gambe e fatto prigioniero nella battaglia di Kopanki, tradotto nel famigerato Campo di Suzdal, fu uno dei pochi Ufficiali del Battaglione Dronero che riuscì a rientrare seppur minato nel fisico, nel luglio del 1946.

Naturalmente il Gruppo Alpini di Dronero, visto il desiderio della figlia di poter visitare la nostra città nel ricordo del padre, si è subito reso disponibile ad accoglierla con i dovuti onori ed accompagnarla sul percorso dei ricordi.

Sperando che presto questo desiderio possa essere esaudito, ringraziamo la signora Anna Maria per la sua collaborazione.

*Silverio Bossa*

Finora era solo un volto, uno dei tanti volti che le poche fotografie ingiallite dagli anni ci consentivano di poter guardare i nostri Alpini del Battaglione Dronero, ma a volte il caso o la fortuna ci concedono di dare un nome a questi volti ed è proprio quello che è successo durante la Settimana Santa.

La fotografia che venne scattata sul Ponte Nuovo di Dronero al ritorno del nostro Battaglione dal Fronte Greco/Albanese è passata all'attenzione della signora Anna Maria





# 93<sup>a</sup> Adunata Nazionale

Rimini - San Marino

## Comunicato



Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini riunito oggi, lunedì 3 maggio, in videoconferenza, ha deciso lo spostamento al secondo fine settimana di maggio del 2022 della 93<sup>a</sup> Adunata Nazionale di Rimini-San Marino.

L'importante appuntamento era già stato fatto slittare al prossimo settembre, ma il CDN, visto che la situazione pandemica pur in miglioramento non si è certo esaurita e dopo aver incontrato e sentito le Autorità di Rimini e San Marino, ha valutato che per quel mese non sarà ancora possibile garantire le indispensabili condizioni di sicurezza sanitaria; condizioni difficili da ottenere in una manifestazione che in pochi giorni concentra in una località centinaia di migliaia di persone.

Pertanto l'intera programmazione delle Adunate, a cominciare dalla 94<sup>a</sup>, già assegnata ad Udine, si sposterà avanti di un anno. "Una scelta – ha commentato il Presidente nazionale Sebastiano Favero - che aggiunge un'ulteriore nota di tristezza al difficile periodo che stiamo vivendo, ma che non può prescindere dal grande senso di responsabilità che l'Ana ha sempre dimo-



to e continua a dimostrare ogni giorno, con migliaia di volontari impegnati nelle strutture che combattono per uscire da questa emergenza".

Milano, 3 maggio 2021

*Sebastiano Favero  
Presidente Nazionale  
dell'Associazione*

# La lampada della pace



In occasione del CISA 2019 che quest'anno, come già detto nel numero scorso del giornale, si è svolto a Feltre, ho approfittato dell'occasione per fermarmi un giorno a Vicenza, città che conoscevo poco, per salutare i vecchi amici vicentini del SON e in partico-

lare il vicecomandante Virginio Zonta con il quale sono legato da affettuosa amicizia. Virginio è stato splendido e tra le altre cose mi ha fatto visitare il Santuario di Monte Berico, che sovrasta la città, dove gli alpini vicentini hanno portato la Lampada della Pace in occasione del centenario della fine della Grande Guerra. Già il Santuario ti colpisce per la sua maestosità e imponenza dove all'interno si trova la Bandiera "Jesus": un tricolore con lo stemma di Casa Savoia ma al posto della corona un solo nome: "Jesus". Una Bandiera che riassume una storia di devozione d'altri tempi racchiusa nel Santuario in una bacheca dal 1918 e che fu affidata da allora alle cure dei frati del Santuario Mariano. Un gesto simbolico in un luogo altrettanto simbolico davanti alle prealpi vicentine, uno dei fronti più sanguinosi della Grande Guerra. Quello che attira l'attenzione è però la Lampada della Pace che, nei pressi dell'altare maggiore, scende dal soffitto a guardare e proteggere gli astanti. Dopo l'ulti-

mo pellegrinaggio in Vaticano portata dagli Alpini della Sezione di Vicenza per ricevere la benedizione di Sua Santità papa Francesco il 26 febbraio 2019 e l'apposita firma nel registro del percorso fatto in questi 4 anni, la stessa è entrata nel Santuario, Santuario che domina Vicenza, scortata dagli Alpini e da tantissime autorità militari, religiose e civili tra le quali Emanuele Filiberto di Savoia, che ha voluto ricordare il bisnonno (Vittorio Emanuele III) con queste parole: "Questa terra fu in prima linea durante il conflitto. Dopo Caporetto il bisnonno fu spesso al fronte, visitò trincee, parlò con i soldati. Era un militare e lo fu anche negli anni brutti del fascismo". La giornata è stata anche l'occasione per svelare il bassorilievo commemorativo. La celebrazione si è conclusa in serata al Santuario con l'esecuzione del Requiem composto per l'occasione e diretto magistralmente da Silvia Fabbian.

*Gianfranco Fabbri*





# Marta Bassino campionessa delle Alpi di Cuneo



Marta Bassino campionessa delle Alpi di Cuneo. Questo lo slogan che ha come testimonial la talentuosa sciatrice nostrana. Nel mese di novembre è stato siglato l'accordo con ATL del Cuneese, Cuneo Neve e Parco Alpi Marittime, uniti in sinergia per la promozione turistica delle nostre montagne. «Speriamo - ha dichiarato Mauro Bernardi, presidente di ATL - che Marta possa portare grande valore al comparto turistico del territorio, che era in ottima cre-

scita, ma ora ha subito tutte le conseguenze del Coronavirus. Il volto sorridente di Marta, che rappresenta la neve d'inverno, aprirà una nuova stagione di rilancio turistico».

Un bel filmato ha mostrato gli innumerevoli podi che hanno fatto grande l'azzurra, 24 anni, nativa di Borgo San Dalmazzo, portacolori dell'Esercito e iscritta al gruppo ANA di Borgo. «Sono contenta - ha affermato Marta - per la bellissima collaborazione che per me ha anche un valore

affettivo, perché porterò con me la mia casa, le mie nevi, le mie montagne».

«Semplice, tenace, caparbia». Così il sindaco di Borgo San Dalmazzo Gian Paolo Beretta, ha descritto l'atleta, rimarcando quanto sia amata in paese e quanto la popolazione si sia sempre stretta a lei nel festeggiare i suoi successi. «Caparbia e frizzante - ha ribadito Roberto Gosso di Cuneo Neve - espressione dello sport fatto con agonismo, ma anche con divertimento».

Piermario Giordano, presidente delle Aree protette Alpi Marittime, ha confermato la simpatia e spontaneità della Bassino: «Dietro i suoi risultati c'è un lavoro enorme, un lavoro di squadra che coinvolge tante persone, compresa una famiglia che le è accanto con serenità. Marta ha anche un Fan Club che la segue, la incita e l'applaudiva. Da oggi il suo talento naturale sarà sostenuto da tutto il territorio».

(Nella foto, insieme a Matteo Galleano e al direttore del giornale "Da Pare'n Fieul")

*Teresita Soracco*



# La targa della Caserma Trevisan di Bra



C'è qualcuno che ricorda qualcosa? Nel 1975 cessò l'attività il Centro Addestramento Reclute della Brigata Alpina Taurinense di Bra. Era in funzione in quella che i locali chiamavano "la Città militare", costituita da quattro caserme: la Trevisan, la Pellizzari, la Cavalli e la Guala. All'atto della chiusura del CAR, tre caserme: la Pellizzari, la Cavalli e la Guala di proprietà comunale furono immediatamente utilizzate dal Comune di Bra per diversi scopi:

una scuola, un magazzino, una biblioteca e un centro congressi. La caserma Trevisan invece, di proprietà in parte demaniale e in parte comunale, rimase a lungo inutilizzata. Poi la parte di proprietà del Demanio fu occupata da un reparto della Polizia di Stato e da uno della Guardia di Finanza. All'ingresso della caserma Trevisan era collocata una targa in bronzo di circa un metro per un metro riportante uno stralcio del Bollettino della Vittoria del 1918.

Questa targa fu asportata e a quanto ricordano le persone interessate inviata a Cuneo insieme a tutto il materiale della caserma. Questo perché non era previsto alcun successivo utilizzo della caserma da parte dell'Esercito o di reparti militari. Dopo l'insediamento dei reparti della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza nella caserma, a cura del Comune e del Gruppo Alpini di Bra, è stato eretto nel cortile della caserma un monumento con la bandiera nazionale a ricordo dei Caduti che hanno prestato servizio e si sono formati in quella caserma. Nell'occasione è stato espresso il desiderio di ricollocare a fianco al monumento la storica targa del Bollettino della Vittoria che era all'ingresso della caserma. Purtroppo le ricerche fin qui effettuate, anche con la collaborazione del Colonnello Comandante del 2° Reggimento Alpini, assai disponibile, si sono dimostrate infruttuose. Per cui rivolgiamo un appello a quanti erano in servizio in quel 1975: c'è qualcuno che ricorda quella targa e dove sia stata portata a Cuneo con altri oggetti della caserma Trevisan con autocarri militari? o c'è qualcuno che in anni successivi ha visto quella targa?

È vero, è passato qualche anno, ma sarebbe bello poterla ritrovare.

È difficile pensare che sia stata fusa o venduta, più probabilmente è coperta di polvere in qualche magazzino.

Aiutateci a trovarla, vi è un pezzo della storia del CAR di Bra.

## Notizie dal Memoriale "Divisione Alpina Cuneense"

### *Allestimento della nuova sala storica*

In occasione del centenario della prima Adunata presso la Colonna Mozza all'Ortigara (settembre 1920-2020), al Memoriale della Divisione Alpina Cuneense è stata allestita, in collabo-

razione con alcuni volontari dell'Associazione "Tracce di Memoria", una sala dedicata al ricordo di tutti i Cuneesi coinvolti nella Grande Guerra. Nella sala, ricavata nel locale della ex

sala d'attesa, sono presenti molti oggetti di vario tipo (cimeli, documenti, fotografie...) consegnati negli anni al Memoriale e che finalmente hanno trovato la giusta collocazione. Anche





questi materiali, come per la maggior parte di quelli visibili in tutta l'area espositiva, provengono da donazioni personali delle famiglie cuneesi e quindi appartenenti ai loro famigliari che parteciparono alle vicende belliche della Prima Guerra mondiale, oltre che da prestiti in comodato di appassionati e collezionisti. L'obiettivo di questo nuovo allestimento è perpetuare il ricordo di tutti i combattenti e reduci di qualsiasi arma e grado, ribadendo il concetto che i 15.000 morti di Cuneo e provincia facevano parte dei differenti reparti del Regio Esercito. Tra i vari cimeli, significativi sono le uniformi e gli attestati dei tre fratelli Mariano, a cui Busca (loro paese di origine) ha dedicato una piazza; o l'angolo dedicato al soldato austriaco, ricordando che nella nostra provincia molti furono i prigionieri – ufficiali e soldati – presenti in varie zone (tra cui la stessa Cuneo) a svolgere lavori di fatica durante la loro

detenzione. Un particolare ricordo al coinvolgimento delle donne, impegnate a sostegno degli uomini al fronte e organizzate in Comitati Pro Lana per l'acquisto e la raccolta della lana, per l'allestimento e il confezionamento di indumenti utili ai soldati in trincea. Nell'ambito sanitario, le donne prestano servizio come infermiere volontarie – “crocerosine” – tra cui spicca il nome di Sorella Lucia Garello originaria di Morozzo, morta nel 1917 per causa di servizio, decorata con la Medaglia di Bronzo al Valor Militare e unica donna citata nel Libro d'Oro della Provincia di Cuneo. Da segnalare i cimeli appartenuti agli alpini arditi – “Fiamme verdi” – con la testimonianza diretta del tenente degli Alpini Pietro Damiano, nativo di San Pietro di Monterosso Grana, del 2° Reggimento Alpini, passato poi al 29° Reparto d'Assalto. Il Comitato Memoriale, volendo intitolare la sala a un personaggio illustre legato a Cuneo e alla Grande Guerra, ha scelto la figura dell'avvocato Marcello Soleri, ufficiale del 2° Reggimento Alpini, Medaglia d'Argento per ferite di guerra. Allo scoppio della Grande Guerra, pur non essendo interventista, si presentò volontario ritenendo suo dovere dare il proprio contributo alla Patria nello sforzo

bellico e, sebbene deputato, decise di partire come volontario. Marcello Soleri è stato sindaco di Cuneo, deputato del Regno, ministro della Guerra, del Tesoro e delle Finanze. A lui si attribuisce la proposta fatta al re Vittorio Emanuele III di onorare i reduci alpini della Grande Guerra durante una delle prime sfilate: nacque così il 10° Reggimento Alpini, costituito dai congedati delle truppe alpine. Non ultimo, si ricorda che fu padre fondatore della Sezione ANA di Cuneo nata nel 1923. L'inaugurazione della Sala Soleri era prevista per il 4 novembre 2020, ma a causa dell'emergenza sanitaria e con le restrizioni legate ai musei non è stato possibile realizzarla. Era inoltre prevista la presentazione del libro Cuneesi sull'Ortigara del ricercatore storico Gerardo Unia. Non appena le norme lo consentiranno, sarà compito dei Volontari del Memoriale e di “Tracce di Memoria” accogliere tutti coloro che verranno a visitare la nuova sala.

*Alessandro Petracca  
Commissione storico culturale  
Comitato Memoriale Divisione  
Alpina Cuneense  
Michele Merenda*



# Tanto per ricordare



Lungo il torrente Gesso a Cuneo, c'è la vecchia stazione ferroviaria, la prima ad essere costruita, un monumento che risale al 1855, ora non più usata nella sua funzione originaria. Nel 2007, dal Comitato organizzatore dell'80ª Adunata nazionale degli Alpini a Cuneo, è stato deciso di dedicare alla Divisione Alpina Cuneense un luogo di memoria, costituendo un apposito Comitato. L'obiettivo è stato raggiunto grazie a volontari alpini e amici, allestendo il Memoriale proprio nella vecchia stazione: all'interno si possono ammirare le pregiate sale storiche con raccolta di testimonianze e reperti originali, realizzate con la consulenza dell'associazione "Tracce di Memoria", mentre all'esterno è stato realizzato un significativo monumento commemorativo.

La scelta di questo luogo è stata motivata dal fatto che da lì partirono nel 1942, con destinazione Russia, molte delle tradotte cariche di alpini della Cuneense.

Sommariamente è opportuno raccontare la storia di quella triste, seppur eroica, campagna militare.

## CAMPAGNA DI RUSSIA

*CSIR: 58.000 uomini e 2.900 ufficiali.*

*ARMIR, 8ª Armata: costituita il 2 giugno 1942, destinazione Caucaso poi sponda sinistra fiume Don.*

*Partenza 9 luglio 1942: Cosseria, Ravenna, Sforzesca, Vicenza.*

*Alpini: Tridentina, Julia, Cuneense.*

*Totale: 220.000 uomini.*

*Tradotte partite nel 1942: n° 200; ritornate in Italia: n° 17.*

*Tradotte per divisione Cuneense: n° 52.*

## La Cuneense:

18.500 Alpini; 2 Reggimenti: 1° Alpini (Ceva, Pieve di Teco, Mondovì); 2° Alpini (Borgo San Dalmazzo, Dronero, Saluzzo); 4° Battaglione. Misto Genio.

4° Reggimento Artiglieria alpina: 3 Gruppi (Mondovì, Valle Po, Pinero-lo).

Il viaggio: 2300 km (Brennero, Salisburgo, Vienna, Budapest, Romania: da Torino; poi 1300 km a piedi).

Schieramento al fronte di 270 km da Nord a Sud: Tridentina, Julia, Cuneense, Cosseria, Ravenna, Tedeschi, Pasubio, Torino, Celere, Sforzesca; a sinistra Ungheresi; a destra Rumeni; Divisione Vicenza di appoggio.

Armi: moschetto 91; n° 30 L6/40 peso 3 t (Russi T34 peso 28 t).

11 dicembre 1942: viene travolto il 2° corpo d'armata (Cosseria e Ravenna) e i Rumeni.

17 gennaio 1943: ordine di ritirata a Tridentina e Cuneense; marcia da 18 a 20 ore al giorno a meno 40 gradi.

ARMIR: 90.000 morti e dispersi; 35.133 feriti e congelati; 70.000 prigionieri; rientrati nel '43: 120.000; restituiti nel '45: 10.000. Partiti da Cuneo: 15.000; ritornati: 1.500.

Nowopostojalowka, 19 e 20 gennaio 1943: Cuneense e Julia decimate.

Raggruppamento a Valuiki, 26 dicembre 1943: ultima battaglia.





Viene ricordato, tra i tanti, uno degli Alpini, che viene onorato attraverso oggetti che testimoniano la sua guerra in Russia: il tenente Maurizio Meinero di Cuneo, classe 1914.

Tra gli oggetti più significativi: la bussola, grazie alla quale riuscì ad orientarsi con i suoi Alpini nella steppa; il ruolino tascabile del reparto con l'elenco di uomini, muli e cavalli; il cofano scrittoio e molto altro.

Anche di Meinero un breve racconto è d'obbligo:

Tenente MEINERO Maurizio, classe 1914, comandante 22ª sezione Salmeria, 2° Reggimento Alpini, Divisione Cuneense. Il distaccamento sistemato in 4 "colcos" (aziende agricole collettive) a Rowenki.

Poi Waluiki e Pokopskoje, e una marcia di 1600 km, a piedi, in 56 giorni. Il 16 gennaio 1943 inizia la ritirata con 5 ufficiali, 11 sottufficiali, 409 alpini, 31 cavalli, 657 muli. Portati in patria il 25 marzo 1943: 15 ufficiali, 830 militari, 615 quadrupedi. Il ten. Meinero è stato insignito di

medaglia di bronzo al valor militare. A proposito di muli, per sottolineare la fantasia dei conducenti, ne ricordiamo alcuni: Edera, Tetano, Eroso, Amata, Baliore, Vacillo, Albanella, Bozzolo, Dannosa, Angelico, Doccia, Vita, Figo, Sartina, Tuma, Bizza, Vinosa, Tazza, per un totale di 648 muli e 31 cavalli al 31 dicembre 1942, data in cui si interrompe la compilazione del suddetto ruolino.

*Silvio Garelli*

## attività dei gruppi

CARRÙ

### Ricordo della Divisione Alpina Cuneense

Domenica 17 gennaio 2021, alle ore 16, gli alpini carrucesi si sono ritrovati presso il monumento alla Divisione Alpina Cuneense, sito nell'omonima piazza, per procedere alla cerimonia (giunta al 16° anno) a ricordo dei Caduti nella tragica Campagna di Russia. La manifestazione è avvenuta conformemente a quanto previsto dalla vigente normativa a contrasto della diffusione del virus Covid-19.

Il sindaco avv. Nicola Schellino ha rivolto il saluto dell'Amministrazione

Comunale, ricordando l'alpino Giuseppe (Gepe) Bertano, ultimo reduce carrucese, deceduto il 24 novembre 2020 all'età di 101 anni. Il capogruppo cav. Giorgio Pellegrino ha ringraziato i partecipanti, tra i quali il comm. Francesco Rocca del Gruppo di Bastia Mondovì, il geom. Giovanni Bracco del Gruppo di Clavesana, i Bersaglieri e l'ANPI di Carrù, il trombettiere Giancarlo Pecchenino e il cav. Ezio Brengetto, ideatore e progettista del monumento. Ha illustrato

le vicende salienti che hanno causato la disfatta della Cuneense durante il ripiegamento e ha dato lettura dei nomi di venticinque militari carrucesi che risultano "dispersi". La cerimonia è infine proseguita con l'innalzamento della bandiera, che è rimasta esposta fino al 28 gennaio, in memoria dei dodici drammatici giorni della ritirata.



## Ringraziamento

Sabato 13 marzo una piccola delegazione del Gruppo ANA di Busca si è recata presso l'abitazione del sig. Giuseppe Giraud classe 1930 (attualmente l'iscritto al Gruppo Buschese più anziano), nel rispetto delle norme anti COVID, per la consegna ufficiale di Targa di ringraziamento a seguito di una generosa offerta dell'associato a favore del Gruppo di Busca. La cerimonia era stata programmata per venerdì 19 marzo in quanto il sig. Giraud, in tale data, avrebbe festeggiato i suoi 91 anni oltre all'onomastico! Purtroppo anche in questa situazione (la premiazione era già stata rimandata altre volte causa Covid) si è dovuto cambiare il programma anticipando l'evento in un bel pomeriggio di sole e la consegna della targa è avvenuta all'esterno ove i coniugi Giraud hanno



accolto la delegazione con grande trepidazione. È stata l'occasione per i due coetanei (anche la moglie sta per raggiungere ad aprile i 91 anni!) di rimembrare momenti di gioventù, aneddoti legati alla naja e di vita vissuta. Un bel momento conviviale

ove non sono mancati commozione e buoni sentimenti da parte di tutti. Buon compleanno ai due coniugi con l'augurio di mantenersi arditi e giovanili come hanno saputo esserlo in occasione dell'incontro.

Piero Ugo

*Egregio Direttore, ritengo doveroso integrare l'articolo riguardante il consueto incontro commemorativo che si svolge il 16 agosto alla lapide di Rocca la Meja, organizzato dal gruppo alpini di Dronero.*

*In occasione della Santa Messa e dopo i saluti istituzionali da parte delle autorità presenti, è intervenuto il Presidente del Comitato Memoriale Divisione Alpina Cuneense, ricordando che ne faceva parte anche il battaglione Dronero, ed evidenziava che per l'occasione alcuni alpini, nei giorni precedenti la manifestazione, erano saliti e avevano fissato, a lato della lapide, lo stemma del "Dronero".*

*Desidero precisare che lo stemma di pregevole fattura è stato donato e messo in opera da volontari del Memoriale, quale segno di rispetto per il btg Dronero, sacrificato in terra di*

*Russia, oltre che in ricordo della tragedia della valanga!*

*Inoltre è stato ricordato che fecero parte del "Dronero" i fratelli Aldo e Riccardo Paschiero, ai quali è intitolato lo stadio di calcio a Cuneo, e che fu del "Dronero", pure Duccio Galimberti, poi richiamato e conge-*

*dato caporale.*

*Quanto sopra a riconoscimento di un gesto concreto e spontaneo da parte di un gruppo di alpini del Memoriale della "Cuneense".*

*Cordialmente alpino Aldo Meinero*





## Gennaio 21: i Caduti senza Croce

Il 30 gennaio 2021 si è svolta a Dronero la tradizionale cerimonia per ricordare i Caduti senza Croce. Quest'anno si è voluto celebrare, in maniera congiunta, i Caduti del Battaglione Alpini Dronero, la gran parte dei quali dispersi nelle gelide steppe russe in seguito alla Ritirata che nel gennaio 1943 ha coinvolto l'intero Corpo d'Armata Alpino: Divisioni Cuneense, Tridentina e Julia per un complessivo di circa 60.000 uomini. Il Battaglione Dronero, partito con 1.600 uomini, duramente impegnato nelle battaglie di Nowo Postojalowka, Kopanki e Valujki, vide ritornare appena un centinaio di uomini. Troppi incontrarono un triste destino e non poterono ritornare a baita.

Altra tragedia coinvolse un plotone del Battaglione Dronero impegnato in una marcia di addestramento nel Vallone del Preit in Valle Maira quando, passando il 30 gennaio 1937 nei pressi di Rocca La Meja, venne investito da una slavina che causò la morte di 23 alpini.

Le salme di sette militari fu possibile rinvenirle solo a primavera dopo lo scioglimento della neve.

La tragedia causò vasta impressione e cordoglio in tutta la valle e non solo.

Non si poteva non ricordare nella cerimonia anche i deportati civili di Dronero, in particolare Pietro Allemandi, sindaco, e il suo vice Giovanni Lantermino.

Dronero infatti pagò un prezzo molto alto durante la Guerra di Liberazione.

Da subito schierata, come da sua antica tradizione, nella lotta antifascista, fu il fulcro attorno al quale si coalizzarono le forze del CLN locale le cui bande combattenti operanti in Valle Maira diedero un contributo



decisivo alla liberazione della nostra provincia.

Non bastarono le rappresaglie nazifasciste, l'incendio di San Damiano, Cartignano, Lottano, gli eccidi e le persecuzioni a far rinunciare a quella lotta che condurrà al riscatto dell'onore d'Italia.

La cerimonia che ha avuto inizio con la Messa commemorativa celebrata dall'arciprete don Giovanni Banchio, è poi proseguita sulla vicina Piazza Allemandi, di fronte al Monumento all'Alpino, dove si è svolto l'alzabandiera e gli intervenuti hanno potuto ascoltare le rievocazioni dalla voce del capogruppo di Dronero, Mario Ribero, del consigliere nazionale Antonio Franza, che hanno saputo trovare le giuste parole commemorative. Molto toccante il rac-

conto del capogruppo Mario Ribero che ha voluto ricordare come dalle frazioni Pratavecchia e Ricogno di Dronero su 22 militari partiti per i vari fronti di guerra ne fecero ritorno solo 3, destino peraltro condiviso da molti, troppi Comuni e frazioni della Valle Maira.

Non rimane che darci appuntamento al prossimo anno e ringraziare chi, nonostante il grave momento che stiamo attraversando, in perfetto stile alpino ha voluto partecipare e organizzare questa commovente rievocazione.

*Silverio Bossa*

## Il 7° raduno della “Piana Cuneese” a Fossano



In concomitanza al 16° Raduno Alpini della Sezione di Cuneo, la città degli Acaja nei giorni 6, 7, 8 settembre 2019 ha ospitato il 7° Raduno Alpini della “Piana”. Un appuntamento che ha visto altresì il 90° anniversario di fondazione del locale gruppo fossanese (1929) e il 59° anniversario del gruppo frazionale di San Sebastiano (1960). Nella circostanza i 18 gruppi facenti parte

della “Concentrazione di Pianura”, condotti dall’infaticabile coordinatore (e vice presidente sezionale) Luciano Davico, hanno pavesato le vie centrali e gli ingressi di città con forti note di tricolore, destando stupore e approvazione dei cittadini, a cui hanno fatto seguito le vetrine degli esercizi commerciali privati. “Viva gli Alpini”, “Viva l’Italia”, riferiscono gli striscioni. Una ventata

di auspicabile immagine di festa! Sotto i cappelli che raggiungeranno la città, si scoprirà il passato, il presente e il futuro di un Paese intriso di valori – mai assopiti – che vorremmo sventolare ogni giorno quali simboli di unità, di amor di Patria, fratellanza, abnegazione, spirito di Corpo. Gli Alpini con la loro camicia a quadri rossi sono accorsi numerosi alla manifestazione. A dare il via alla tre giorni il concerto corale gremito di spettatori, ospiti nella settecentesca chiesa dei Battuti Rossi le cui corali: “Celoria” di Savigliano, “La Reis” di San Damiano Macra e gli “Amis dla Madlan-a” si sono esibiti con melodie e canti di grande interesse, riscuotendo i calorosi applausi del pubblico. Poi la mattinata dedicata al 32° Reggimento Genio Guastatori di stanza in città nella Caserma Carlo Alberto Dalla Chiesa, a cui, su proposta degli Alpini fossanesi, l’amministrazione comunale ha assegnato, in seduta assembleare, la “Cittadinanza Onoraria”. Una ono-







rificenza votata all'unanimità, raccolta dal com.te del 32° Genio Guastatori col. Mario Fabio Pescatrice dalle mani del sindaco Dario Tallone. Presenti alla cerimonia il com.te della Brigata Alpina Taurinense di Torino gen. B. Davide Scalabrin, il prefetto di Cuneo Giovanni Russo, i politici dell'area provinciale, nonché vessilli e gagliardetti alpini dei Comuni limitrofi. Significativa e appariscente, nel pomeriggio di sabato 7, la staffetta alpina itinerante, capeggiata dall'inossidabile Vittorino Rosso, con fermate nei Comuni del comparto, a rendere omaggio ai Caduti e dispersi alpini. Una prova di resistenza giunta in tempo per unirsi alla moltitudine di penne nere, cittadini e militari in armi all'inaugurazione del Monumento agli Alpini di cui la città era priva. Un massello poliedrico di marmo di Carrara su cui sono incisi i nomi di 120 alpini fossanesi appartenenti alla Divisione Alpina Cuneense martiri in terra di Russia, non tornati "a baita". È la fanfara della Vallecamonica giunta appositamente da Boario Terme a scandire i tempi dello scoprimento del tricolore avvolgente, con note

sommesse al momento della benedizione del cappellano alpino (socio del Gruppo) giunto appositamente da Roma don Davide Pastore. Con quest'opera rifinita in facciata da cinque pietre grezze d'altezza decrescente (simboleggianti colonne di uomini in ritirata immersi nella neve), la città di Fossano si allinea non solo alle sette sorelle della Granda, ma si pone tra i 247 Comuni della provincia di Cuneo in cui compaiono sacelli e monumenti inneggianti al sacrificio degli Alpini lungo il corso di una storia iniziata nel 1872. Ma è la domenica 9 settembre la giornata "clou" del Raduno. In zona ammassamento convergono le rappresentanze dei raggruppamenti: "Langhe", "Roero", "Doc". È presente il presidente della sezione di Cuneo Mario Leone con tutti i consiglieri in carica. A rappresentare le Unità Alpine in armi, il vice comandante delle Truppe Alpine gen. D. Marcello Bellacicco insieme al com.te del 1° Rgt. artiglieria da montagna di Fossano col. Luca Ottavio Robustelli e il già citato com.te del 32° Genio Guastatori col. Pescatrice. Presenti inoltre le autorità

istituzionali della Polizia, Finanza, Carabinieri. Una nota di rilievo è rivolta al centenario Giuseppe Bertano di Carrù per i suoi trascorsi di reduce di Russia. È poi seguita per le vie della città la sfilata allietata dalle fanfare di Corneliano e la già citata Vallecamonica. Sotto la regia dello speaker avv. Giulio Fumero, con alzabandiera in piazza Luigi Dompè ha inizio la sfilata nella centrale via Roma. A seguire la Messa celebrata dal vescovo di Cuneo e Fossano S.E. mons. Piero Del Bosco il quale, oltre alle parole di benedizione e di incoraggiamento, definisce gli Alpini "Angeli di Solidarietà". Sotto l'ala mercatale coperta dell'ex Foro Boario il "rancio" a cui si sono prenotati tantissimi. 120 erano i guidoncini offerti ai gruppi intervenuti; a fine Raduno si scopre che erano tutti esauriti. Un successo? Il presidente Mario Leone dice di sì! Per gli organizzatori la soddisfazione del tanto impegno profuso da tutti con ottenimento di consenso e visibilità. Viva gli Alpini, e appuntamento numero otto al raduno previsto nel 2020 in programma a Savigliano.

*Maurizio Castelli*

## Una rinnovata luce di pace e speranza

*Restaurato il Faro degli Alpini*



Il Gruppo Alpini di Canale, guidato con saggia intraprendenza dal capogruppo Domenico Giacone, ha ottenuto dal Comune, in persona del sindaco Enrico Faccenda, il restauro del Faro degli Alpini.

Canale è una cittadina del Roero, in

provincia di Cuneo, al centro di una corona di ridenti colline ricche di vigneti pregiati.

Su quella che meglio domina il paese, quarant'anni fa il Gruppo Alpini eresse un faro a fianco del santuario Madonna di Mombirone, amatissimo dai Canalesi.

Dall'alto di un pennone di ben 18 metri, ruotando a 360 gradi, parte un raggio che non è soltanto un richiamo luminoso: infatti lo scopo dichiarato nel 1980 dal compianto capogruppo Severino Quaglia e collaboratori, in occasione dell'inaugurazione del faro, era e rimane tuttora "Fare in modo che i Caduti Alpini, dal luogo sacro alla Madonna di Mombirone, lancino ogni notte un segnale di ferma condanna di tutte le guerre ed un insistente richiamo alla Pace".

Dopo il restauro una più splendente luce lancerà ancora a tutti, da parte degli Alpini, anche un rinnovato messaggio di speranza in questo penoso periodo di pandemia.



*(Nella prima foto il Sindaco di Canale e il Capogruppo Domenico Giacone ai piedi del Faro)*

## MONTÀ

## Ricordo dei Caduti alla Croce Luminosa



Nonostante la pandemia, il Gruppo Alpini di Montà e l'Amministrazione comunale hanno comunque voluto tributare, anche se in modo più semplice, l'annuale ricordo ai soldati dei nostri Comuni che hanno perso la vita nella tragica Campagna di Russia.

La cerimonia si è svolta nella mattinata di domenica 30 agosto 2020 al Colle di S. Giacomo dove sorge la Croce Luminosa ivi eretta nel 1956. Vi ha partecipato un ridotto numero di alpini di Montà e dei Comuni



viciniori, mentre la Sezione era rappresentata dal vessillo.

A livello istituzionale e amministrativo, insieme al sindaco di Montà Andrea Cauda sono stati presenti la consigliera Giuseppina Randazzo per il Comune di Castagnito e il consigliere Marco Ferrero per il Comune di Monteu Roero.

Il diacono Pierlorenzo Caranzano, alpino del Gruppo di Montà, ha officiato la parte religiosa e ha bene-

detto la corona di alloro deposta ai piedi della Croce.

Purtroppo il tempo, già molto incerto all'inizio della cerimonia, si è poi guastato con uno sgradevole acquazzone.

Ci auguriamo di poter celebrare in qualche modo anche quest'anno la Giornata della Croce Luminosa che dovrebbe aver luogo domenica 29 agosto.

*Beppe Orsello*

## CUNEO CENTRO

### Attivi nonostante la pandemia

Gli alpini del Gruppo Cuneo Centro, nonostante le restrizioni che hanno portato ad annullare tutte le attività associative e di rappresentanza hanno voluto dedicare tempo e professionalità al Memoriale della Cuneense.

La vecchia recinzione del monumento commemorativo della Cuneense era ormai da sostituire per sicurezza e decoro.

Il capogruppo Franco Molineris con altri alpini, tra i quali Francesco Piematto, hanno installato una nuova recinzione a protezione e ornamento della zona monumentale.

Un plauso e un ringraziamento agli alpini per l'intraprendenza e la generosità.

*Il Comitato Memoriale*



## rinnovo cariche sociali

### GRUPPO DI CENTALLO

#### Capogruppo onorario:

Livio GIACOMA

#### Capogruppo:

Mario MONASTEROLO

#### Vice capigruppo:

Sebastiano PERRONE,

Secondo AMBROGIO,

Silvio BECCARIA

#### Segretario:

Giuseppe LUSSI

#### Pubbliche relazioni:

Giovanni BECCHIO

#### Alfieri:

Silvio BARALE,

Enrico DANIELE

#### Consigliere:

Silvio ALLADIO

## GAVETTA

### Dai Gruppi:

- Dronero	€ 60,00
- Sanfrè	€ 40,00
- Bossolasco	€ 20,00
- Borgo S. Dalmazzo	€ 80,00
- Marene	€ 60,00
- Ceresole d'Alba	€ 20,00
- Lequio Berria	€ 20,00
- Bossolasco	€ 100,00
- Neive	€ 40,00
- Montà	€ 40,00
- Savigliano	€ 70,00
- Caraglio	€ 80,00
- Vignolo	€ 20,00
- Roaschia	€ 40,00
- Corneliano d'Alba	€ 40,00
- Narzole	€ 20,00
- Pietraporzio	€ 20,00
- Vaccheria di Guarene	€ 40,00
- Roddi	€ 150,00
- Monticello d'Alba	€ 20,00
- Genola	€ 20,00
- Busca	€ 100,00

# condoglianze

**Il Gruppo Alpini di Carrù** porge sentite condoglianze alle signore Elvira e Loredana per la perdita del marito e padre alpino Francesco Durando e inoltre sentite condoglianze al signor Fiorenzo Bertano per la perdita del padre alpino Giuseppe Bertano reduce di guerra dei fronti francese, albanese e russo.



**Il Gruppo Alpini di Santo Stefano Roero** rivolge un affettuoso pensiero alla madrina Caterina Bertero.

Alla soglia dei cento anni, il 6 gennaio ci ha lasciati la nostra madrina. Caterina per noi è stata una persona splendida che ha dedicato la vita al prossimo.

È stata un faro per Santo Stefano e amministratrice pubblica capace e onesta, e presenza costante e silente in ogni occasione.

Era abituata a dare senza chiedere nulla, anzi ringraziava con il suo solare “Grazie” ripetendoci, che dirlo non costa niente.

La porta di casa sua era aperta a tutti quanti avessero bisogno e la domenica non vederla all’entrata della chiesa a soddisfare le varie esigenze era segno di preoccupazione e tutti si interessavano della sua assenza.

Come alpini vogliamo ricordarla giovane crocerossina nell’ospedale militare in Russia nel Secondo Conflitto Mondiale a stretto contatto con gli alpini gravemente feriti ai quali cercava di alleviare le ferite, ma i più non ce la facevano e lei gli rimaneva accanto fino all’ultimo.

Sovente ricordava che al mattino passava il camion a ritirare i morti e alla guida c’era un giovane Giovanni dei Virani che le diceva: “Caterina, chiudi gli occhi a questi alpini”, e lei amorevolmente lo faceva.

A noi gli occhi invece li ha aperti in varie occasioni, soprattutto con l’esempio. Era sempre presente alle nostre manifestazioni e in modo particolare l’ultima domenica di agosto alla Croce Luminosa dove non faceva mai mancare i fiori, e sovente invitata a unirsi alle autorità lei rispondeva: “Io sto con i miei alpini”.

Abbiamo perso la madrina ma anche la seconda mamma che ci ha amati, consigliati e aiutati anche econo-

micamente.

Ora si è riunita con i tanti alpini che tanto ha amato e che sicuramente dal Paradiso continuerà ad amare.

Ciao madrina, che il viaggio intrapreso ti sia lieve. I tuoi alpini.

**Il Gruppo Alpini di Confreria/Cerialdo** porge le più sentite condoglianze alla signora Maria Pellegrino moglie del nostro capogruppo Valerio Vallati e ai famigliari tutti per la perdita del caro papà, suocero e nonno “Dino” e parimenti le più sentite condoglianze al socio alpino Giorgio Tassone e famigliari tutti per la prematura scomparsa della cara cognata Tania Margherita Franco in Zanzottera.

**Il capogruppo Alpini di Vignolo**, unitamente al Consiglio direttivo e a tutti i soci alpini e amici degli alpini, rinnova ai famigliari le più sentite condoglianze per la scomparsa di Lorenzo Sordello, socio fondatore del Gruppo e vice capogruppo onorario.

Unitamente a tutti gli alpini e agli amici degli alpini il capogruppo porge inoltre le più sentite condoglianze all’amico Danilo Costamagna e a tutti i suoi famigliari per la perdita del papà Giuseppe e ancora le più sentite condoglianze all’alpino Piero Cavallotto ed a tutti i suoi famigliari per la perdita della cara mamma Giovanna.

**Il gruppo alpini di Castiglione Tinella** porge le più sentite condoglianze all’alpino Marco Tosa per la perdita della mamma Teresina e inoltre sentite condoglianze alla famiglia Perrone per la scomparsa di Secondino.

**Il Gruppo Alpini di Montà** porge le più sentite condoglianze ai familiari dei soci:

Giuseppe Valsania  
Giacomo Morone  
Maria Almondo  
Giacomo Ghione  
Margherita Costa  
Aldo Giorio

deceduti in questi ultimi mesi.





# felicitazioni

**Il Gruppo Alpini di Confreria/Cerialdo** è lieto di annunciare il bellissimo traguardo raggiunto dal cav. Bartolomeo Comino, nostro capogruppo onorario, che il giorno 23 dicembre 2020 ha splendidamente e in gran forma raggiunto le 90 primavere (cosa non da poco!...). I migliori auguri di buon compleanno da tutti gli alpini del tuo Gruppo che per 23 anni hai guidato con maestria e serietà: grazie cav. Bartolomeo (Bertu), i tuoi alpini.

Nella foto: con il vicepresidente alpini d'OC Davide Spedale, il capogruppo di Confreria/Cerialdo Valerio Vallati, il segretario dello stesso Gruppo Silvio Martelli e il suo grande amico, capogruppo di Paesana, Giovanni Re.



**Il Gruppo Alpini di Demonte** porge i migliori auguri all'Alpino Giovanni Abello e Eligio Bagnis per la nascita del nipote Pietro.

**Il gruppo Alpini di Aisone** porge i più sinceri auguri al socio Alessio Falco e nonno Sergio per la nascita del piccolo Gioele.

Il socio Natalino Giordano con Clara, del **Gruppo Alpini di Bossolasco** annuncia la nascita del nipotino Giacomo; il socio Elio Manzone con Bruna annuncia la nascita della nipotina Cassandra ed infine il socio aggregato Roselda Abbona con Daniele annuncia la nascita dei nipotini Gioele ed Isaia.

**Il Gruppo Alpini di Montà** il 4 settembre 2020 ha festeggiato il socio Giuseppe Almondo in occasione dei suoi 90 anni.

Erano presenti il coordinatore di zona "Alpini del Roero" Vittorino Rosso con il vessillo della Sezione, il capogruppo di Montà Antonio Costa con il gagliardetto e gli alpini Lorenzo Marchisio e Luigi Giacone, capogruppo di Montaldo Roero.

Giuseppe Almondo ha prestato servizio nel 1° rgt Artiglieria da montagna con la specializzazione mortaista. Dopo il congedo ha guidato per vari anni il Gruppo di Montà.

Al nostro Beppe formuliamo i migliori auguri di serenità e di buona salute.



Il socio alpino Giovanni Sordello e la moglie Piera hanno festeggiato nel corso del 2021 il loro 50° anniversario di matrimonio. Felicitazioni e tantissimi auguri da parte di tutto il **Gruppo Alpini di Vignolo** e di tutta la grande Famiglia Alpina.

**Beato Secondo Pollo**, Medaglia d'Argento al Valor Militare. Tenente cappellano al 3° battaglione alpino "Val Ghisone", opera prima sul fronte occidentale e poi in Montenegro. Il 26 dicembre 1941, a quota 964, in zona Dragali, si trova al centro di un conflitto a fuoco. Mentre accorre per portare conforto a un ferito, viene colpito da una pallottola che gli recide l'arteria femorale. Prima di spirare tra le braccia dei suoi alpini, benedice il suo battaglione e sussurra: "Vado a Dio che è tanto buono".

## CUNEO - OPERAZIONE LUTO 2020 Efficienza e sinergia nel ripristino post-alluvione

*Iniziati dalla Protezione Civile dell'ANA Cuneo gli interventi nel Cuneese*



I volontari della Protezione Civile della Sezione ANA Cuneo inquadrati nel 1° Raggruppamento dell'Associazione Nazionale Alpini, che raggruppa le sezioni di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, hanno appena concluso la prima fase dell'intervento di ripristino in seguito all'alluvione che ha colpito alcune zone del Piemonte, nel corso del mese di ottobre; un impegno che ha visto coinvolte complessivamente 76 unità, ripartite sui diversi scenari operativi nel Piemonte

nord e sud, nelle province di Cuneo, Vercelli e Verbano.

Una serie di interventi effettuati nell'ambito dell'Operazione Luto 2020 (dal latino lutum: fango), realizzata in stretta sinergia a fianco degli Alpini in armi delle Truppe Alpine, inquadrati nel 32° Reggimento Genio Guastatori di stanza a Fossano, che hanno operato con mezzi pesanti e attrezzatura campali.

I volontari del 1° Raggruppamento sono intervenuti in valle Tanaro, in

provincia di Cuneo, e a Balocco, vicino a Vercelli, con squadre formate da 10 volontari, specializzati nel taglio e nella rimozione degli alberi abbattuti. La Sezione di Cuneo ha contribuito con i suoi vari assetti, che vanno dall'installazione di una segreteria campale e base di telecomunicazioni a Fossano presso la caserma del 32° guastatori, alla sede operativa della direzione, oltre all'impiego di varie squadre di motoseghisti.

A Gressio hanno provveduto alla





rimozione del legname accumulatosi nell'alveo del Rio Bianco, affluente del Tanaro, potendo così ripristinare il corretto flusso delle acque e salvaguardando la tenuta degli argini e dell'alveo stesso.

Uguale operazione è stata fatta a Or-

mea; a fianco dei nostri volontari hanno operato inoltre volontari delle sezioni gemelle di Ceva e Mondovì.

I cantieri appena conclusi di Garessio e Ormea costituiscono il primo intervento, al quale faranno seguito analoghe attività di pulizia straordinaria

e di messa in sicurezza di altri corsi d'acqua in diversi Comuni piemontesi, nelle province di Vercelli, Cuneo, Novara e Verbania, coinvolti nell'alluvione autunnale.

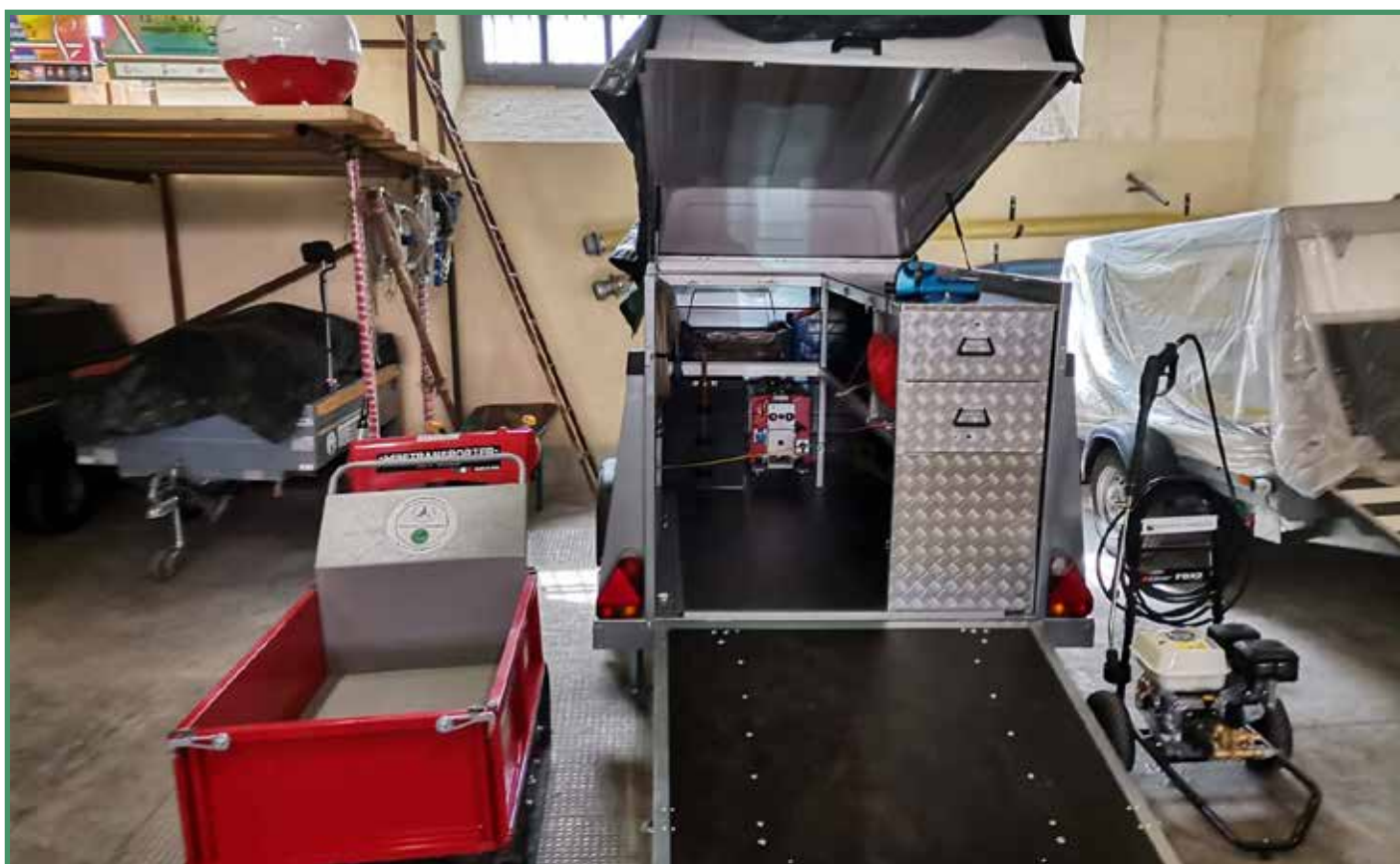
*Piero Ugo*

## Contributi

Grazie a una serie di contributi ricevuti : Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo euro 5.000,00, dall'introito di due annualità ricevute con-

temporaneamente del 5x1000 di euro 10.500,00 ed altre donazioni da parte di privati abbiamo potuto affrontare alcune spese per acquisti per implementare la dotazione delle nostre attrezzature. Infine abbiamo potuto

pagare le assicurazioni di tutti i mezzi, compresi i rimorchi, alleviando le squadre da questa incombenza. Tutto ciò ha comportato il pagamento di 22 assicurazioni.



## Attestati di ringraziamento



operativo per anni nella squadra di Madonna dell'Olmo. Alpino di razza, ultimo di tre fratelli, il padre fu richiamato nel 1942 e partì per la Russia.

Da quella immane tragedia non è più ritornato, come anche due suoi zii.

Ai tre volontari che hanno cessato il servizio per sopraggiunta età anagrafica giunga il sentito ringraziamento per la collaborazione data in questi anni di appartenenza alla PC da parte mia e della Sezione Alpini Cuneo, sicuro che continueranno la loro opera presso i rispettivi gruppi di appartenenza.

(Nelle foto Delmonte e Ramondetti insieme e, isolato, Barale)

*Piero Ugo*

Venerdì 26 febbraio presso la sede della Sezione Alpini di Cuneo sono stati consegnati gli attestati di lungo servizio e relative medaglie ricordo a tre volontari della Protezione Civile che sono usciti dai ruoli per raggiunti limiti di età.

Con una semplice cerimonia, data l'emergenza Covid, sono stati consegnati a Giuseppe Delmonte, a Tommaso Ramondetti e a Giovanni Barale con il ringraziamento di tutta l'Unità di PC per il lavoro svolto in nome della stessa a favore delle nostre comunità.

Delmonte, per tutti Beppe, è stato tra i fondatori della squadra di Madonna dell'Olmo, oltre a esserne per molti anni caposquadra: sempre presente e attivo, ha portato la medesima a un'ottima preparazione e sempre in prontezza risultando un punto di riferimento per tutti i volontari da lui dipendenti.

Tommaso Ramondetti è stato volontario per la squadra di Spinetta Oltregesso, costituita una decina di anni or sono e fu tra i primi ad accorrere alla chiamata allorquando

si presentò la necessità di costituire un presidio di PC sulla destra orografica del torrente omonimo.

Giovanni Barale è stato elemento







ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
Sez. di CUNEO

**PROTEZIONE CIVILE ONLUS**

Sede: Via Cesare Battisti n. 10 - 12100 CUNEO

codice fiscale

**"80017580046"**



*Cuneo - Caserma Cesare Battisti*

2° Reggimento Alpini

**"Nulli Secundus"**

*Firma per destinare il Tuo*

**5 X 1000**

*A Te non costa nulla, per Noi vuol dire molto*

codice fiscale **"80017580046"**

Apponendo la tua firma per la **destinazione del cinque per mille dell'irpef** nell'apposita casella destinata al "**SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**" dei vari modelli per la denuncia dei Redditi indicando il numero di codice fiscale "**80017580046**", come è noto tale scelta non costa nulla al contribuente ma permette alla Sezione di beneficiare di una somma disponibile per sviluppare e promuovere attività di Protezione civile, per sostenere iniziative di assistenza e solidarietà, oltre che per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale ed umano della montagna.

Si precisa che il suddetto contributo è aggiuntivo e non alternativo a quello dell'8 per mille già previsto a favore della chiesa cattolica o di altre istituzioni.



**FATTI, NON PAROLE !**

## news brevi

Anche il **Gruppo Alpini di Busca** è stato insignito di targa di riconoscimento per l'impegno profuso nei mesi da febbraio a maggio per l'emergenza COVID 19 da parte del sindaco Marco Gallo e dall'assessore al volontariato Ezio Donadio sabato scorso 17 ottobre nel giardino del municipio.

A ritirare l'omaggio è stato il consigliere Pietro Cavallo in rappresentanza dell'intero Gruppo.

Un orgoglio per chi, anche in situazioni difficili, è disposto a mettersi in gioco ed aiutare i più bisognosi.

**Il Gruppo Alpini di Savigliano**, nell'ambito delle proprie iniziative, ha premiato con una targa, per il loro attaccamento ai valori alpini ed alla storica fedeltà verso il Gruppo, sei alpini ultranovantenni. L'augurio è da parte di tutti di poter raggiungere con loro traguardi altresì importanti come questi.



Nella foto da sinistra in alto Antonio Racca classe 1929 e secondo Giuseppe Supertino classe 1930; in basso primo da sinistra Renato Scavino classe 1929, secondo Giuseppe Sarzotti classe 1928, terzo Giovanni Comandù classe 1928 e infine Melchiorre Gianoglio classe 1930.



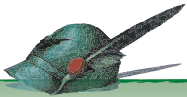
L' alpino Giuseppe Sarzotti, secondo da sinistra nella foto, cerca i compagni di leva Mario Bertero, Mario Giavotti e Gallo che erano con lui nel 1948 al Battaglione Saluzzo, compagnia comando a Borgo San Dalmazzo nel lontano 1948.



Il 2 maggio si è aperto ufficialmente il Sacratio della Divisione Alpin Cuneense a San Maurizio di Cervasca rispettando le norme Covid. All'apertura ha voluto essere presente anche il reduce di Russia Giuseppe Falco che nel mese di giugno festeggerà i 100 anni. È stato nominato più volte nei discorsi commemorativi che sono stati fatti dal vice presidente vicario Vittorino Rosso e dal consigliere nazionale Antonio Franza. Durante i discorsi gli alpini presenti hanno applaudito calorosamente il reduce.







# ALPINI ANDATI AVANTI



Alpino  
Giancarlo Bottero  
25.05.1940 – 12.11.2020  
Gruppo di Borgo S. Dalmazzo



Alpino  
Giovanni Giraudo  
26.09.1933 – 19.12.2020  
Gruppo di Borgo S. Dalmazzo



Alpino  
Stefano Giraudo  
17.09.1923 – 2.11.2020  
Gruppo di Borgo S. Dalmazzo



Alpino  
Pietro Fantino  
30.08.1938 – 11.04.2021  
Gruppo di Borgo S. Dalmazzo



Alpino  
Lorenzo Sordello  
1932 – 18.02.1921  
Gruppo di Vignolo



Alpino  
Francesco Durando  
3.07.1938 – 26.11.2020  
Gruppo di Carrù



Alpino reduce di Russia  
Giuseppe Bertano  
18.11.1919 – 24.11.2020  
Gruppo di Carrù



Socio Aggregato  
Caterina Bertero Morra  
14.08.1921 – 6.01.1921  
Gruppo di S. Stefano Roero



Alpino  
Bernardino Lingua  
29.09.1940 – 21.11.2020  
Gruppo di Marene



Alpino  
Vittorio Balbo  
21.01.1939 – 18.07.2020  
Gruppo di Marene



Alpino  
Giovan Battista Dho  
25.12.1937 – 9.12.2020  
Gruppo di Marene



Artigliere  
Giuseppe Gioda  
28.02.1939 – 22.11.2020  
Gruppo di Ceresole d'Alba



Alpino  
Oreste Tappa  
19.07.1941 – 9.11.1920  
Gruppo di Lequio Berria



Alpino  
Benito Baschieri  
23.02.1935 – 8.01.1921  
Gruppo di Dronero



Alpino  
Adriano Baudo  
15.05.1935 – 3.12.1920  
Gruppo di Dronero



Alpino  
Giuseppe Bonardello  
5.12.1936 – 7.11.2020  
Gruppo di Dronero



Alpino  
Dott. Luigi Ciriotti  
29.01.1933 – 26.03.2020  
Gruppo di S. Stefano Belbo



Alpino  
Filippo "Lipu" Giordano  
7.01.1938 – 24.02.2021  
Gruppo di Bossolasco



Socio Aggregato  
Alfonso Giordano  
5.12.1965 – 4.03.2021  
Gruppo di Bossolasco



Alpino  
Filippo Giovanni Giordano  
24.10.1932 – 27.01.2021  
Gruppo di Bossolasco



Socio Aggregato  
Camillo Giordano  
25.11.1934 – 22.11.2020  
Gruppo di Bossolasco



Alpino  
Stefano Graffino  
21.06.1951 – 30.11.2020  
Gruppo di Caraglio/V. Grana



Alpino  
Cesare Dalmasso  
7.09.1936 – 21.01.2021  
Gruppo di Caraglio/V. Grana



Socio Aggregato  
Giuseppe (Pinu) Barale  
5.07.1934 – 11.01.1921  
Gruppo di Caraglio/V. Grana



Socio Aggregato  
Livio Giraudo  
21.03.1961 – 23.02.2021  
Gruppo di Caraglio/V. Grana



Alpino  
Pietro Martini  
24.04.1925 – 9.01.2021  
Gruppo di Pietraporzio



Alpino  
Giovanni Frea  
18.10.1931 – 10.11.2020  
Gruppo di  
Corneliano d'Alba



Alpino  
Marcello Giacosa  
6.08.1939 – 24.10.2020  
Gruppo di  
Corneliano d'Alba



Alpino  
Aurelio Aime  
17.06.1950 – 9.12.2020  
Gruppo di Roaschia



Alpino  
Ettore Fantino  
16.04.1943 – 23.02.2020  
Gruppo di Roaschia





*Alpino  
Mattia Ciravegna  
18.06.1938 – 3.01.2021  
Gruppo di Narzole*



*Socio Aggregato  
Giacomo Morone  
18.08.1949 – 15.12.2020  
Gruppo di Montà*



*Socio Aggregato  
Maria Almondo  
14.09.1932 – 1.01.2021  
Gruppo di Montà*



*Socio Aggregato  
Giuseppe Valsania  
16.04.1933 – 26.11.2020  
Gruppo di Montà*



*Alpino  
Giacomo cav. Ghione  
23.07.1931 - 11.04.2021  
Gruppo di Montà*



*Socio Aggregato  
Aldo Giorio  
26.09.1935 - 19.04.2021  
Gruppo di Montà*



*Socio Aggregato  
Margherita Costa  
31.08.1948 - 18.04.2021  
Gruppo di Montà*



*Alpino  
Francesco Barbotto  
22.11.1938 – 15.12.2020  
Gruppo di Busca*



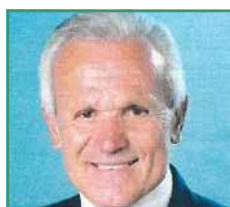
*Alpino  
Costanzo Bianco  
30.03.1936 - 04.2019  
Gruppo di Busca*



*Alpino  
Bruno Delfino  
1942 – 15.10.2020  
Gruppo di Busca*



*Alpino  
Enrico Calandri  
18.07.1932 – 14.07.2019  
Gruppo di Busca*



*Alpino  
Giuseppe Piola  
1942 – 2.01.2021  
Gruppo di Busca*



*Alpino  
Pietro Carlo Corino  
6.10.1935 – 8.04.2020  
Gruppo di Roddi*



*Alpino  
Emiliano Garabello  
28.05.1939 – 14.11.2018  
Gruppo di Roddi*



*Socio aggregato  
Emma Marino  
1.12.1921 – 4.11.2018  
Gruppo di Roddi*



*Alpino  
Battista Giachino  
17.03.1939 – 14.09.2018  
Gruppo di Roddi*



*Alpino  
Giovanni Giachino  
1.02.1933 – 3.11.2020  
Gruppo di Roddi*



*Alpino  
Matteo Garambo  
3.04.1929 – 29.12.2020  
Gruppo di Sanfrè*



*Alpino  
Biagio Bergesio  
2.03.1938 – 1.04.2021  
Gruppo di Sanfrè*



*Alpino  
Pietro Rimbaudi  
26.01.1931 – 17.11.2020  
Gruppo di Sanfrè*



*Alpino  
Danilo Crepaldi  
11.09.1936 – 18.03.2019  
Gruppo di Neive*



*Alpino  
Adriano Vacchina  
9.03.1940 – 8.02.2021  
Gruppo di Neive*



*Alpino  
Carlo Arione  
7.12.1939 – 27.08.2020  
Gruppo di Diano d'Alba*



*Alpino  
Angelo Viberti  
25.09.1947 – 2.02.2021  
Gruppo di Vaccheria di Guarene*



*Alpino  
Giovanni Boffa  
12.08.1936 – 3.03.2021  
Gruppo di Vaccheria di Guarene*



*Alpino  
Lorenzo Curti  
14.02.1938 – 13.11.2020  
Gruppo di Genola*



*Alpino  
Beppe Masento  
22.07.1936 – 29.11.2020  
Gruppo di Savigliano*



*Alpino  
Antonio "Tonino" Barbero  
19.11.1951 – 28.03.1921  
Gruppo di  
Monticello d'Alba*



*Alpino  
Remo Castellino  
22.04.1951 – 10.11.2020  
Gruppo di  
Chiusa di Pesio*



*Alpino  
Luigi Carosso  
1.08.1952 – 14.03.2021  
Gruppo di  
Sommariva Bosco*

**POSSIBILE CHE QUESTI PENSINO A  
DENIGRARMICI INVECE DI CERCARE DI  
FARE QUALCOSA PER IL LORO PAESE??**



**GENERALE,  
MICA SONO  
ALPINI!!!**



questo prodotto è un servizio gratuito del CSV